



# Il Bosco del Ducato

L'importanza della certificazione forestale,  
della creazione di un network  
e di un marchio territoriale per valorizzare  
le produzioni forestali  
delle province di Parma e Piacenza





## Uno sguardo alla situazione generale



Secondo l'ultimo Rapporto sullo stato delle foreste in Italia, la superficie boschiva negli ultimi 50 anni è raddoppiata e negli ultimi dieci anni è aumentata del 5%. La quantità annuale di legname prelevato dai boschi con i tagli è compresa tra il 18% e il 34% dell'accrescimento annuale, a fronte di una media europea del 62%. Le foreste italiane sono quindi lontane da una condizione di sovra-sfruttamento e, al contrario, soffrono di un cronico stato di abbandono, causa di fenomeni di instabilità idrogeologica, perdita di valore ambientale e povertà economica.

### Il bosco in Italia, dati alla mano



E mentre i boschi invecchiano e cresce lo stato di abbandono, allo stesso tempo, l'Italia è ai primi posti a livello europeo e mondiale per l'importazione di legname da opera ma anche per l'importazione di legna da ardere e biomasse destinata a fini energetici.

L'abbandono dei boschi, purtroppo, è frequente nel nostro paese ed è causa diretta di dissesto idrogeologico e incendi.



## Custodire e coltivare: questa è la base di una gestione sostenibile dei boschi



Si può, in sostanza, tagliare gli alberi, valorizzando il "prodotto legno" (e non solo), senza danneggiare in alcun modo l'ambiente. Una foresta sana rallenta l'erosione del suolo, gli smottamenti del terreno e le inondazioni, supporta una varietà di biodiversità, cattura CO<sub>2</sub>, genera ossigeno e filtra l'acqua.

*Naturalmente, la foresta produce legno, una risorsa rinnovabile* che sta diventando il materiale del futuro offrendo un'alternativa sostenibile ai combustibili fossili.

*Una foresta "gestita" è una foresta accessibile e accogliente per le numerose attività ricreative che possono offrire ai visitatori amanti della natura, come l'escursionismo, la mountain bike, e il sempre più attuale "forest bathing" comunemente definito come "benessere forestale".*

Rinnovare le foreste, produrre legno per diversi usi, preservare la biodiversità, accogliere il pubblico, prevenire i rischi di incendio, migliorare la resistenza delle foreste al riscaldamento globale: questi sono gli obiettivi della gestione forestale.

*La gestione forestale sostenibile consente proprio questo: preservare la foresta nel suo complesso, le sue funzioni e la sua biodiversità.*

Il concetto di "sostenibilità" nel settore forestale fa riferimento a pratiche e criteri gestionali in grado di garantire contemporaneamente:

- ▲ 1. tutela dell'ambiente;
- ▲ 2. rispetto dei diritti e delle tradizioni;
- ▲ 3. sostenibilità dal punto di vista economico delle attività forestali.

C'è una gestione sostenibile quando la "manutenzione" del bosco mantiene la foresta in crescita e garantisce un sano equilibrio tra funzioni economiche, ecologiche e sociali.

La raccolta del legname fa parte del ciclo di vita delle nostre foreste.

Se il taglio è fatto applicando le regole selvicolturali, non ci sono problemi nel tagliare un bosco e, in più, se ad occuparsi della gestione sono operatori specializzati, si ha la garanzia che saranno rispettate le regole della selvicoltura naturalistica, i tagli di "diradamento", "miglioramento" o "rigenerazione" permettono inoltre agli alberi di beneficiare di luce e risorse sufficienti per rinnovarsi e crescere.

I boschi e le foreste svolgono funzioni vitali e producono beni e servizi che l'uomo utilizza da sempre a proprio vantaggio.

*La sfida per la filiera forestale è conciliare gli interessi della società e dell'economia con le esigenze ambientali, in relazione ai profondi mutamenti climatici, sociali ed economici su scala globale e locale.*





## La tracciabilità del legname



In tutti i settori di attività, i governi, la società civile e i consumatori chiedono una maggiore trasparenza sull'origine dei "prodotti" per garantire che soddisfino determinati criteri di qualità.

Il settore forestale non fa eccezione e anche in questo caso, è necessario che la materia prima lavorata, vale a dire il legno, provenga da fonti che rispettino il quadro giuridico locale e l'ambiente forestale.

L'Unione Europea con il regolamento 995/2010 EUTR (European Union Timber Regulation) obbliga gli operatori che commercializzano per la prima volta legno o prodotti da esso derivati sul mercato interno della UE ad un sistema di "dovuta diligenza".

Il regolamento interessa tutti gli operatori e commercianti che trattano il legno e i prodotti da esso derivati, provenienti sia da paesi UE, sia extra-UE.

Il regolamento nasce per contrastare il commercio di legno tagliato illegalmente e prevede tre obblighi principali:

- ▲ 1. vieta l'immissione sul mercato UE di legname illegale e di prodotti da esso derivati;
- ▲ 2. obbliga gli operatori che immettono per la prima volta sul mercato UE ad osservare la "dovuta diligenza", adottando misure per la verifica della legalità;
- ▲ 3. obbliga chi commercia alla tenuta di un registro con il nome dei fornitori e dei clienti per garantire la tracciabilità dei prodotti.

Il provvedimento legislativo si applica al legname e ai prodotti derivati dal legno, sia fabbricati che importati nell'UE.

Gli operatori sono tenuti ad esercitare la "dovuta diligenza" nell'immettere legno nel mercato europeo.

Devono cioè adottare tutte quelle misure e procedure che riducano al minimo il rischio di immissione sul mercato UE di legname o prodotti legnosi illegali.

Qui entra in gioco il concetto di "tracciabilità", che è un processo che permette di identificare l'origine e di rintracciare un prodotto attraverso le varie fasi della filiera.

In ambito forestale, ciò significa **essere in grado di tracciare un prodotto dalla fase di prelievo della materia prima dal bosco alla sua lavorazione, fino alla commercializzazione del prodotto finito.**

**Un sistema di tracciabilità è usato per verificare che la materia prima per i prodotti in legno derivi da fonti legali, responsabili o comunque accettabili.**



## La certificazione forestale

La certificazione forestale è uno strumento volontario, che influisce sul mercato, implementato attraverso due processi separati ma collegati: **certificazione di gestione forestale sostenibile e certificazione di catena di custodia**.

- ▲ La certificazione di gestione sostenibile delle foreste assicura che le foreste siano gestite in linea con stringenti requisiti ambientali, sociali ed economici.
- ▲ La certificazione di catena di custodia tiene traccia dei prodotti forestali dalle foreste gestite in maniera sostenibile al prodotto finale. Dimostra che ogni fase della catena di approvvigionamento è attentamente monitorata attraverso audit indipendenti per garantire che siano escluse le fonti non sostenibili.

**La certificazione forestale è fondamentale per fornire prove della gestione sostenibile delle foreste.**

- ▲ Consente ai proprietari e ai gestori forestali di dimostrare che le pratiche che oggi applicano nella foresta sono sostenibili e che le loro foreste soddisfano sia i nostri bisogni che quelli delle generazioni future.
- ▲ Funge da strumento per la sostenibilità, consentendo ai consumatori e alle aziende di scegliere prodotti provenienti da fonti sostenibili, premiando i proprietari di foreste responsabili e creando un incentivo per i proprietari forestali non certificati ad ottenere la certificazione.
- ▲ Aumenta il valore delle foreste costruendo la fiducia dei consumatori e quindi creando una domanda aggiuntiva per i prodotti forestali. L'aumento di valore e di domanda per i prodotti forestali è uno dei modi migliori per conservare le foreste, in quanto impedisce che i terreni forestali siano svincolati per usi alternativi del territorio come l'agricoltura.

**La certificazione forestale sta diventando sempre di più un prerequisito per accedere a nuovi mercati sensibili alle tematiche ambientali, alla GDO, ai grandi gruppi di acquisto e i materiali forestali certificati sono sempre più richiesti nelle politiche di approvvigionamento in tutto il mondo.**

Per soddisfare il desiderio dei consumatori di acquistare legno "pulito", sono stati creati diversi schemi di certificazione delle foreste e dei prodotti in legno. Gli schemi di certificazione più sviluppati sono l'FSC (Forest Stewardship Council) e il PEFC (Programme for the Endorsement of Forest Certification Schemes).

In un momento storico in cui la crisi energetica rischia di frenare lo sviluppo di tanti settori economici con il pericolo di far piombare tante famiglie e imprese in una condizione di povertà energetica, la valorizzazione dell'energia rinnovabile da legno, attraverso lo sviluppo di filiere energetiche locali per la produzione di biocombustibili come legna da ardere, cippato e pellet è fondamentale. Un miglior utilizzo della risorsa forestale può contribuire a ridurre le importazioni e ad assicurare l'autosufficienza, garantendo la resilienza e la sussistenza di catene di fornitura nazionali.

Per questo la valorizzazione e la promozione delle produzioni forestali locali, è diventata quindi un elemento fondamentale della Strategia Forestale Nazionale, in grado di contribuire direttamente ad una gestione forestale sostenibile e allo sviluppo delle aree montane grazie al consolidamento di filiere produttive locali. **Valorizzare le potenzialità e le produzioni tipiche delle aree appenniniche rappresenta certamente la via principale per lo sviluppo sostenibile del territorio.**

## Il Regolamento d'uso del Marchio Il Bosco del Ducato - Parma e Piacenza

L'uso del marchio è subordinato alla adesione al network "Il Bosco del Ducato" ed è regolato da uno specifico Regolamento che definisce le modalità di rilascio e le condizioni di utilizzo del suddetto marchio collettivo.

L'autorizzazione all'uso del Marchio spetta a soggetti che devono:

- ▲ avere una sede operativa in uno dei Comuni sottoindicati
- ▲ trattare prodotti raccolti in uno dei Comuni sottoindicati
- ▲ essere in possesso di tutte le autorizzazioni previste dalla normativa vigente nel settore in cui operano
- ▲ ottemperare ai requisiti indicati dallo specifico Disciplinare di Produzione interessato.



Soggetti utilizzatori sono gli operatori delle filiere di prodotti legnosi (legname), nonché di prodotti alimentari afferenti al bosco nei seguenti territori: Comuni di Alta Val Tidone (Caminata, Nibbiano, Pecorara), Agazzano, Albareto, Bardi, Bedonia, Berceto, Bettola, Bobbio, Bore, Borgo Val di Taro, Castelano, Castell'Arquato, Cerignale, Coli, Compiano, Corniglio, Corte Brugnatella, Farini d'Olmo, Ferriere, Fornovo di Taro, Gazzola, Gropparello, Langhirano, Lesignano de' Bagni, Lugagnano Val d'Arda, Medesano, Monchio delle Corti, Morfasso, Neviano degli Arduini, Ottone, Palanzano, Pellegrino Parmense, Pianello Val Tidone, Piozzano, Ponte dell'Olio, Solignano, Terenzo, Tizzano Val Parma, Tornolo, Travo, Valmazzola, Varano de' Melegari, Varsi, Vernasca, Vigolzone, Zerba, Ziano Piacentino e parzialmente i Comuni di Alseno, Borgonovo Val Tidone, Carpaneto Piacentino, Collecchio, Felino, Fidenza, Noceto, Rivergaro, Sala Baganza e Salsomaggiore Terme.

**Il soggetto preposto al rilascio è Gal del Ducato, che coordina il network e istruisce le domande di adesione** che sono da inviare via PEC a [galducato@pec.it](mailto:galducato@pec.it)

Alla domanda vanno allegati:

- ▲ 1. Copia dell'atto costitutivo e dello statuto;
- ▲ 2. Se iscritti alla Camera di Commercio, visura camerale con data non antecedente a 60 giorni dalla data di presentazione della domanda;
- ▲ 3. Relazione descrittiva dell'attività svolta e delle modalità con cui si intende utilizzare il Marchio;
- ▲ 4. Dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del DPR 445/2000 relativa a:
  - regolarità contributiva, di non essere stato di fallimento, liquidazione coatta, liquidazione volontaria, concordato preventivo ed ogni altra procedura concorsuale prevista dalla Legge Fallimentare e da altre leggi speciali, né avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti;
- ▲ 5. Autorizzazione al trattamento dei dati ai sensi del DPGR 2016/679.



Il soggetto preposto ai controlli è Gal del Ducato che per tale attività può avvalersi di organismi di controllo terzi ed indipendenti.

Il controllo opera al fine di accertare che l'organizzazione:

- ▲ a) sia conforme a quanto dichiarato nella richiesta di adesione ed utilizzo del Marchio;
- ▲ b) utilizzi il Marchio in modo conforme a quanto disposto dal Regolamento;
- ▲ c) operi conformemente a quanto previsto dalla legislazione vigente;
- ▲ d) operi conformemente a quanto previsto dai Disciplinari di Produzione specifici.

## 6

# Il marchio “Il Bosco del Ducato Parma e Piacenza – Legno”

L'idea del marchio collettivo “Il Bosco del Ducato - Parma e Piacenza - Legno”, nasce come risposta ad una serie di sollecitazioni raccolte nel corso di un'indagine condotta fra gli operatori forestali delle province di Parma e Piacenza. Dall'analisi sono emerse importanti indicazioni in merito ai principali fattori di criticità presenti sul mercato del legname proveniente dal territorio, problematiche così rilevanti da condizionare l'andamento stesso del mercato e di conseguenza una importante componente dell'economia locale. In particolare, il territorio manifesta una sempre più marcata difficoltà nel reggere «il confronto» con quella che da più parti viene definita «concorrenza sleale», oltre ad intrinseci fattori endemici di difficoltà, legna e legname proveniente da Paesi anche extra UE a prezzi non concorrenziali creano disagio e cicli antieconomici non più sostenibili nel regime economico-finanziario. Gli operatori lamentano inoltre anche la concorrenza sleale di un mercato sommerso italiano messa in atto da aziende non professionali che con il loro comportamento oltre a creare distorsioni all'interno del mercato stesso non tutelano né il patrimonio boschivo né il consumatore finale.

La limitata dimensione della maggior parte delle aziende operanti sul territorio rende difficoltoso l'accesso a nuovi mercati dove è necessario poter contare su una forte riconoscibilità del prodotto.

Gli operatori forestali qualificati vorrebbero inoltre veder valorizzati gli sforzi sostenuti negli anni per la formazione e la professionalizzazione degli operatori oltre che per l'adeguamento delle proprie aziende agli obblighi di legge in materia di gestione forestale e tracciabilità del legname.

Il Gal del Ducato ha voluto dare una risposta concreta a tutte queste istanze con la creazione di un marchio territoriale in grado di garantire il consumatore, valorizzando il lavoro delle imprese oltre che il patrimonio forestale del territorio e si è fatto promotore di un progetto di filiera organizzata che, superando la logica dell'“individualismo”, intende dare valore aggiunto alle filiere legate al bosco (prodotti legnosi e non legnosi) in un'ottica sistemica, coinvolgendo tutti gli operatori locali, con l'obiettivo di superare ostacoli gestionali e barriere culturali allo sviluppo e alla creazione della stessa filiera.

**Il Marchio è un brand territoriale che vuole favorire la creazione di filiere verticali bosco-consumatore certificate oltre che la tracciabilità del legname e degli altri prodotti derivati anche non legnosi, creando così un'immagine di qualità della risorsa boschiva e dell'Appennino parmense e piacentino.**

In sintesi, il Marchio vuole dare valore a quanto le imprese fanno in materia di tracciabilità del prodotto e gestione forestale sostenibile certificando il forte legame con il territorio.

Requisito fondamentale per l'attribuzione del marchio che è gestito direttamente dal Gal del Ducato, è il possesso della certificazione forestale PEFC da parte delle aziende richiedenti oltre all'adozione di un apposito manuale di gestione che garantisce al consumatore sull'effettiva provenienza del legname.



Gli obiettivi strategici che si intendono perseguire attraverso la politica di marchio collettivo sono i seguenti:

- ▲ Rafforzare alleanze locali per la valorizzazione dell'origine locale dei prodotti del bosco (legnosi e non legnosi), intesi come patrimonio diffuso, beni comuni, marcatori delle tradizioni e delle identità dei territori interessati;
- ▲ Accrescere il valore aggiunto della filiera del bosco, in termini di consenso dell'opinione pubblica, investimenti nel settore, trasformazione dei prodotti, turismo, etc.;
- ▲ Valorizzare tutti i prodotti e servizi del bosco;
- ▲ Favorire il coinvolgimento volontario, partecipato, e trasparente di stakeholder e shareholder nella "vita di filiera" mediante la comprensione del ruolo e del significato collettivo della gestione attiva e sostenibile del bosco;
- ▲ Promuovere una gestione forestale responsabile che sia:
  - ▲ rispettosa dell'ambiente, assicurando che la raccolta dei prodotti legnosi e non legnosi del bosco
  - ▲ mantenga la biodiversità, la produttività e i processi ecologici;
  - ▲ socialmente utile, aiutando la comunità locale e la società in generale a godere di benefici a lungo termine;
  - ▲ economicamente sostenibile, pianificando le operazioni forestali in modo da essere sufficientemente redditizie;
- ▲ Valorizzare la funzione turistico-ricreativa dei boschi;
- ▲ Stimolare, coinvolgere, informare, educare il consumatore medio al consumo di prodotti legnosi e non legnosi di territori in cui si attua una gestione forestale di qualità, al fine di condividere un percorso collettivo di crescita culturale sui temi della gestione attiva e sostenibile del bosco e su tutto ciò che concorre ad accrescere la consapevolezza della sua importanza e della sua fragilità.

"Il Bosco del Ducato" intende posizionarsi come marchio "territoriale" dell'Appennino di Parma e Piacenza, in grado di trasmettere emozioni legate:

- ▲ alla genuinità dei luoghi;
- ▲ alla ruralità del benessere (essere in armonia con la natura e con sé stessi);
- ▲ al rispetto e alla tutela degli equilibri ambientali;
- ▲ alle eccellenze, alla qualità, alle tradizioni delle aree rurali collinari e montane;
- ▲ alla salubrità dei prodotti del bosco;

capace di rendere riconoscibile l'intera filiera e di creare conoscenza e fiducia nel consumo, ponendo il consumatore finale al centro dell'attenzione.



## Il disciplinare del Marchio per il settore legno

Il disciplinare del marchio "Il Bosco del Ducato", declinato per il prodotto "LEGNO", coincide con il **"Manuale di gestione del Sistema ISO 38200:2018"** adottato per la certificazione della "Catena di controllo del legno e dei prodotti a base di legno" (un sistema di catena di controllo è un processo attraverso il quale le informazioni sui materiali possono essere tracciate attraverso l'intera catena di fornitura o parti di essa).

Per certificare la provenienza del legname, Gal del Ducato si è dotato di un manuale di gestione afferente al sistema ISO in modo tale da garantire oltre ogni dubbio, grazie al controllo di parte terza, la veridicità della provenienza delle materie trattate.

Il manuale di gestione ha l'intenzione di fornire un contesto operativo per rendere effettivo un sistema di catena di controllo allo scopo di trasmettere le informazioni riguardanti il legno e i prodotti a base di legno. "Conditio sine qua non" per l'uso del marchio "Il Bosco del Ducato" è la certificazione in COC delle Ditte aderenti secondo lo schema di PEFC-Italia.

Scopo della certificazione in COC ISO 38200:2018 è quello di garantire la tracciabilità del materiale legnoso e la provenienza del prodotto finale. Il materiale che può fregiarsi del marchio "Il Bosco del Ducato" può provenire esclusivamente dal territorio previsto dal regolamento del Marchio.

Il sistema di controllo della catena di custodia è applicato a ciascun richiedente, sia esso singolo o associato in consorzi/gruppi dedicati, per tutto il materiale legnoso in entrata e in uscita.

In caso di consorzi/gruppi il sistema di controllo della Catena di Custodia COC ISO 38200, si applica al consorzio/gruppo costituito dalle Ditte forestali che ricadono all'interno del territorio indicato nel regolamento e che intendono seguire ed accettare il sistema documentale rappresentato. Ogni Impresa sarà pertanto singolarmente dotata della certificazione ISO 38200.

Naturalmente in caso di consorzi/gruppi, ogni membro può trattare sia materiale proveniente da foreste certificate GFS, iniziando pertanto la CoC, che materiale proveniente da foreste non certificate PEFC, tenendo traccia di entrambe le partite.

Gli operatori possono continuare a trattare materiale di diversa origine ma questo, pur dovendo essere sottoposto alla Due Diligence prevista dallo standard PEFC, andrà tenuto fisicamente separato da quello marchiato.





## A quale materiale fa riferimento il manuale di gestione ed in generale il processo certificatorio?

Il materiale trattato è rappresentato per lo più da legna da ardere di faggio, specie quercine e/o affini. Inoltre, è realtà del mercato odierno locale il lavoro di materiale in assortimento di maggior valore (legna lunga in varie misure, legna in bancali o sacchetti, cippato, pellets, paleria, ecc). Negli ultimi anni si è sviluppato un buon mercato del legname da lavoro, anche di conifere, in particolare per la realizzazione di bancali e materiale per oggettistica varia che trova, di solito, sbocco di mercato nella GDO. Particolare trend positivo sta riscuotendo il mercato degli accendi fuoco: tronchetti, cippato concentrato, pigne.

Le categorie merceologiche a cui si applica la certificazione della catena di custodia vengono sintetizzate nel prospetto seguente (N.B. si tratta delle categorie principali che ogni impresa tratta, anche se è possibile che in futuro si possa commercializzare assortimenti differenti):

PRODOTTO	SPECIE PRINCIPALI
Legna da ardere in stanga	Faggio, Quercus sp., Carpino nero, Orniello, Acer sp, ecc
Legna da ardere depezzata	Faggio, Quercus sp., Carpino nero, Orniello, Acer sp, ecc
Legname in stanga e cimali per cippatura	Faggio, Quercus sp., Carpino nero, Orniello, Acer sp, Abete bianco, Abete rosso, Pino sp, Duglasia, ecc
Legname in stanga da imballaggi	Abete bianco, Abete rosso, Pino sp, Duglasia, ecc
Legname in stanga per paleria	Castagno
Legname per oggettistica	Faggio, Maggiociondolo, Abete bianco, Abete rosso, Pino sp, Duglasia, ecc
Prodotti forestali non legnosi	Pino sp, Duglasia, ecc



## Quali fasi dei processi aziendali sono oggetto di controllo?

Le fasi aziendali a cui si applicano le procedure di controllo descritte sono le seguenti:

- ▲ fase di approvvigionamento del materiale legnoso;
- ▲ fase di trasporto dall'imposto al centro legno;
- ▲ fase di immagazzinamento del materiale grezzo;
- ▲ fase di trasformazione;
- ▲ fase di lavorazione da parte di eventuali terzisti.



## Da dove arriva il legno/legname inseribile nel processo?



Per l'impresa legno e legname di norma provengono da diversi interventi di utilizzazione boschiva quali:

- ▲ Tagli di utilizzazione;
- ▲ Miglioramenti forestali (conversioni, diradamenti, ecc);
- ▲ Altri interventi che prevedono il taglio di piante (pulizie, interventi puntuali, potature);
- ▲ Il legname può anche essere oggetto di trasferimenti tra imprese, mediante compravendita, ma tutto deve avvenire sempre all'interno del territorio dei Comuni indicati nel **Regolamento d'uso del Marchio Il Bosco del Ducato - Parma e Piacenza**.

## Si garantisce la legalità del legno/legname?



L'adozione della CoC PEFC obbliga a verificare che tutta la materia prima che entra nella CoC ISO 38200 non provenga da fonti controverse ovvero che le forniture rispettino i seguenti requisiti:

- ▲ non derivino da tagli illegali;
- ▲ non siano costituite da legname "di guerra" ovvero prodotto in zone teatro di conflitti bellici o in paesi soggetti a sanzioni ONU, UE o nazionali che ne limitino il commercio;
- ▲ non includano organismi geneticamente modificati;
- ▲ non includano legname proveniente dalla conversione di foreste in altri tipi di colture (comprese le piantagioni forestali);
- ▲ non includano legno appartenente delle specie di cui agli allegati I, II e III del CITES non conformi alle specifiche normative internazionali.

Tale procedura è detta Due Diligence System (sistema della diligenza dovuta), abbreviata in DDS-PEFC, e si compone di tre fasi:

1. raccolta delle informazioni fornite o messe a disposizione dal fornitore;
2. valutazione del rischio della fornitura;
3. gestione delle forniture a rischio significativo.

Queste tre fasi fanno parte del processo di certificazione in CoC PEFC, secondo lo standard PEFC ITA 1002-2013. Una volta effettuate le verifiche previste dalla DDS PEFC, la fase successiva è la verifica di una DDS ISO 38200 che prevede che il materiale certificabile sia un materiale che risponda ai requisiti del "materiale specificato" ovvero che provenga da boschi all'interno del territorio del GAL del Ducato.

**Per informazioni:**

**GAL DEL DUCATO s.cons.r.l.**

**Email: [info@galdelducato.it](mailto:info@galdelducato.it)**



**GAL DEL DUCATO s.cons.r.l.**

Via Verdi, 2 - 43121 PARMA (PR) - IT

Tel.: +39 0521 574197

info@galdelducato.it

PEC: galducato@pec.it

www.galdelducato.it

 GAL del Ducato sconsrI



Programma di  
Sviluppo Rurale  
dell'Emilia-Romagna  
2014-2020



UNIONE EUROPEA  
Fondo Europeo Agricolo  
per lo Sviluppo Rurale



Regione Emilia-Romagna  
www.comunitaemiliaromagnarurali.it

L'Europa investe nelle zone rurali